



Unione Europea



MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE  
ALIMENTARI E FORESTALI



**Rete Rurale Nazionale 2007.2013 - ITALIA**  
Rete di reti nel Network Europeo per lo Sviluppo Rurale



**il FUTURO  
nella RETE**



- Pag. 3 La politica di sviluppo rurale 2007.2013
- Pag. 4 Che cosa è la Rete Rurale Nazionale?  
Perché costituire la Rete?
- Pag. 5 Chi sono i principali destinatari?  
A cosa serve la Rete?
- Pag. 6 Qual è la strategia?  
Quali attività svolge?
- Pag. 7 1\_Come fare Rete?
- Pag. 8 2\_Come fare Rete?
- Pag. 9 Sintesi delle principali attività

# La politica di sviluppo rurale 2007.2013

Cos'è?

La **politica comunitaria di sviluppo rurale**, nota anche come secondo pilastro della **Politica agricola comune (Pac)**, ha per obiettivo il rafforzamento della coesione economica e sociale, il miglioramento della competitività del settore agricolo e forestale, nonché il miglioramento dell'ambiente in un'ottica di conservazione del paesaggio e di sviluppo sostenibile. L'azione dell'Unione Europea a favore del mondo rurale è disciplinata dal **regolamento (CE) 1698/2005**. Essa si affianca alle politiche nazionali attuate dagli Stati membri, secondo una logica di sussidiarietà, addizionalità delle risorse, partenariato e partecipazione dei vari attori coinvolti.

Come si realizza in Europa?

Per la fase di programmazione 2007-2013, l'Unione europea ha adottato un approccio cosiddetto "multilivello", che prevede: Orientamenti Strategici Comunitari, Piano Strategico Nazionale, Programma di sviluppo rurale.

Orientamenti Strategici Comunitari (OSC)  
definiscono le priorità strategiche comunitarie



Piano Strategico Nazionale (PSN)  
fissa le priorità strategiche dello Stato membro



Programma di sviluppo rurale (PSR)  
Programma operativo con cui si attuano il PSN e gli OSC

Come si realizza in Italia?

Il **PSN** è stato elaborato dal Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali e rappresenta il frutto della concertazione con i principali attori istituzionali ed economico-sociali.

Esso, in coerenza con gli OSC, individua

4 priorità strategiche:

- 1) miglioramento della competitività del settore agricolo e forestale
- 2) miglioramento dell'ambiente e dello spazio rurale
- 3) qualità della vita nelle zone rurali e diversificazione dell'economia rurale
- 4) approccio Leader

La strategia definita nel PSN è attuata attraverso 21 Programmi di sviluppo rurale (**PSR**), gestiti da ogni Regione e Provincia Autonoma e dal Programma Rete rurale nazionale (**RRN**), gestito direttamente dal Mipaaf. Ogni PSR si articola in 4 Assi, corrispondenti alle 4 priorità strategiche indicate dal PSN.

Le risorse complessivamente disponibili ammontano a **16,687 miliardi di €** di cui 8,292 miliardi sono messi a disposizione dalla Ue attraverso il Feasr (Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale).



il FUTURO  
nella RETE

# Che cosa è la Rete Rurale Nazionale?

È il Programma approvato dal Comitato Sviluppo Rurale della Commissione Europea il 20 giugno 2007, con cui viene supportata l'attuazione delle politiche di sviluppo rurale in Italia per il periodo 2007-2013.

La Rete Rurale Nazionale (RRN), gestita dal Ministero delle Politiche agricole alimentari e forestali, prevede una serie di attività obbligatorie, come da normativa comunitaria (articolo 68 del regolamento CE 1698/05) ed altre necessarie per superare la frammentazione e l'isolamento delle politiche di sviluppo rurale. Tra le attività cosiddette obbligatorie, vi sono: l'identificazione e l'analisi delle buone pratiche, l'organizzazione di scambi di esperienze e competenze, la preparazione di programmi di formazione per i Gruppi di Azione Locale (GAL), l'assistenza tecnica alla cooperazione interterritoriale e transnazionale. Le altre attività previste dal Programma svolgono un importante ruolo collegando la strategia nazionale, definita con il Piano Strategico Nazionale ed attuata da 21 Programmi regionali di Sviluppo Rurale (PSR), con gli obiettivi comuni stabiliti dagli Orientamenti Strategici Comunitari e dalla Rete Rurale Europea.

## Perché costituire la Rete?

- Partecipazione
- Conoscenza
- Rafforzamento

Per superare il settoriale isolamento della politica di sviluppo rurale, favorendo un approccio maggiormente partecipativo ("bottom up" o "dal basso"), capace di coinvolgere non solo gli attori che operano in ambito rurale ma anche soggetti diversi, siano essi nazionali o internazionali;

Per favorire, su larga scala, la conoscenza delle politiche di sviluppo rurale attuate in Italia, anche tra i "non addetti ai lavori", mettendone in luce il positivo impatto sull'ambiente, sulla qualità della vita, nonché il ruolo svolto per migliorare la competitività delle imprese, favorire la diversificazione delle attività agricole e valorizzare la cultura e le tradizioni rurali;

Per amplificare gli effetti e potenziare le performance degli interventi cofinanziati dall'Unione europea attraverso i 21 Programmi di Sviluppo Rurale (PSR).



il FUTURO  
nella RETE

## Chi sono i principali destinatari?

Tutte le organizzazioni e le amministrazioni che lavorano direttamente o indirettamente nel settore dello sviluppo rurale a livello internazionale, nazionale, regionale e locale, che diventano membri effettivi della Rete.

**A livello nazionale:** si rivolge sia agli attori istituzionali sia ai rappresentanti del mondo economico-sociale e delle Organizzazioni non Governative (ONG).

**A livello internazionale:** si rivolge ai partner internazionali della Rete, in particolare ai membri della Rete Rurale Europea, con i quali si intende instaurare attività di cooperazione e scambi di esperienze utili al perseguimento degli obiettivi del Programma.

## A cosa serve la Rete?

In base al particolare assetto istituzionale - organizzativo italiano, la programmazione e la gestione dello sviluppo rurale è affidata alle Regioni e alle Province Autonome, mentre allo Stato compete un ruolo di indirizzo e coordinamento delle politiche agricole e forestali.

- **Coordinare**
- **Supportare**
- **Condividere**

La Rete Rurale Nazionale permette di coordinare e supportare i 21 PSR regionali, rafforzandone l'impatto sul territorio ma anche esaltando la vocazione interterritoriale e transnazionale delle politiche di sviluppo rurale, tramite la promozione di azioni di cooperazione e scambio di buone prassi, nonché la condivisione delle innovazioni.

In questo senso, la Rete Rurale Nazionale gioca un ruolo fondamentale, sia per valorizzare i punti di forza delle aree rurali italiane, sia per far emergere eventuali criticità del sistema gestionale delle politiche di sviluppo rurale, in modo da intervenire con tempestività ed attuare soluzioni adeguate.



il FUTURO  
nella RETE

# Qual è la strategia?

L' approccio strategico della Rete Rurale Nazionale, sintetizzato nella definizione "RRN, Rete di reti nel Network Europeo per lo sviluppo rurale", favorisce la nascita di un nuovo modello di sviluppo rurale, sempre più integrato, partecipativo ed in costante innovazione.

L'analisi delle criticità e dei fabbisogni di intervento porta ad identificare tre obiettivi globali che il Programma della Rete intende perseguire:

1. miglioramento della governance

2. rafforzamento della capacità progettuale e gestionale

3. diffusione delle buone prassi e delle conoscenze

A questi obiettivi corrispondono 3 linee di intervento, più una quarta linea legata agli aspetti gestionali.

## Quali attività svolge?

Il Programma Rete rurale prevede 16 azioni, attraverso cui supportare le seguenti fasi:

**programmazione:** il processo di definizione della Rete è stato portato a termine in tempi brevi; si tratta del primo programma italiano ad essere stato approvato. Grazie alla sua tempestiva attivazione, è possibile assistere le Regioni e le Province Autonome nella fase di predisposizione dei programmi di sviluppo rurale 2007-2013;

**attuazione:** la RRN è chiamata a supportare l'implementazione dei programmi di sviluppo rurale 2007-2013, promuovendo lo scambio di buone prassi, l'innalzamento delle performance qualitative degli interventi e favorendo le attività di monitoraggio e valutazione;

**formazione:** il fabbisogno formativo rappresenta un prerequisito per la crescita di ogni settore dell'economia; questo vale anche per lo sviluppo rurale, caratterizzato dalla presenza di attori pubblici e privati alle prese, negli ultimi anni, con una serie di cambiamenti, riguardanti temi fondamentali (ambiente, benessere animale, sicurezza alimentare) e le modalità di attuazione delle varie politiche (approccio "bottom up", integrazione degli strumenti, ecc.);

**informazione:** la Rete svolge un ruolo fondamentale nel diffondere le opportunità di finanziamento nel settore dello sviluppo rurale, favorire l'accesso ai servizi per la popolazione e per le imprese, veicolare i risultati delle politiche agricole e forestali, definendo una nuova strategia di comunicazione verso l'opinione pubblica;

**cooperazione:** la Rete Rurale Nazionale, forte dei contatti con i propri membri, con la Rete Rurale Europea e con gli altri Stati Membri, rappresenta lo strumento privilegiato tramite il quale facilitare progetti di cooperazione interterritoriale, transnazionale e tra Istituzioni, finalizzati alla crescita delle aree rurali italiane.



il FUTURO  
nella RETE

# 1\_Come fare Rete?

## •Strutture

Attraverso l'istituzione di specifiche strutture sarà possibile coordinare e governare le attività di rete; la parte organizzativa sarà portata a termine istituendo:

Una **Unità nazionale di animazione e coordinamento (UNAC)**, che costituisce il "cuore" della Rete, con sede a Roma, Via XX Settembre, 20 (struttura interna al Mipaaf); questa struttura ha il compito di coordinare ed eseguire a livello nazionale / internazionale le attività previste dal Piano di Azione;

Più **Postazioni regionali della Rete (PRR)**, che costituiscono l'interfaccia regionale e locale dell'UNAC; alle postazioni regionali della Rete è affidato il compito di assicurare il necessario collegamento tra l'UNAC e gli attori istituzionali impegnati nella gestione dei PSR, "intercettando" inoltre le varie istanze espresse a livello locale;

Una **Cabina di regia** che svolge una funzione di indirizzo e coordinamento di tutte le attività della Rete.

## •Piano di Azione

Attraverso il Piano di Azione, che sarà messo a punto nel corso dei prossimi mesi, saranno dettagliate le modalità di implementazione delle azioni previste dal Programma ed istituiti specifici Network Tematici:

1. **Monitoraggio e valutazione;**
2. **Approccio Leader;**
3. **Cooperazione;**
4. **Ambiente e Condizionalità;**
5. **Qualità e diffusione delle innovazioni;**
6. **Altri temi strategici da individuare**

Il Piano di Azione, oltre a prevedere l'attuazione delle misure obbligatorie, si adatterà alle specifiche esigenze di ogni Regione e Provincia Autonoma, basandosi su un approccio flessibile e concertato.



il FUTURO  
nella RETE

## 2\_Come fare Rete?

### •Metodo partecipativo

Un punto di forza nella costruzione della Rete è rappresentato dal coinvolgimento delle altre reti formali ed informali locali, nazionali e internazionali già operanti in settori anche diversi dal rurale. Il loro coinvolgimento assicurerà un miglioramento della gestione e attuazione delle politiche di sviluppo rurale, amplificando gli effetti e la capacità di diffusione a livello periferico delle attività di rete.

Attraverso la più ampia e democratica partecipazione degli attori istituzionali, economico-sociali e ambientali, incluse le ONG, la Rete Rurale Nazionale è chiamata a creare un sistema di relazioni stabili, finalizzate al consolidamento dei rapporti:

tra Istituzioni

tra le diverse aree del territorio nazionale e comunitario

tra le attività economiche ed i vari settori produttivi

tra le attività economiche a livello inter-settoriale, rafforzando le filiere

tra pubblico e privato, all'interno di un nuovo metodo di governo basato sulla concertazione e sull'approccio "bottom-up"

tra il mondo rurale nazionale e gli altri partner internazionali, in modo da esportare il modello italiano ed importare buone prassi ed innovazioni provenienti dall'estero

**Le Risorse:** La dotazione finanziaria del Programma Rete Rurale Nazionale ammonta a 82,9 milioni di euro di cui il 50% a carico del FEASR ed il restante 50% assicurato dallo Stato attraverso l'IGRUE (Ispettorato Generale per i Rapporti con l'Unione Europea).



il FUTURO  
nella RETE

# Sintesi delle principali attività

I° Linea di intervento Miglioramento della governance	
Sostenere le Amministrazioni centrali, regionali e locali nel miglioramento delle performance dei programmi di sviluppo rurale in termini di efficienza, efficacia ed integrazione con altre politiche.	<p><b>1.1.1</b> Supporto orizzontale alle Amministrazioni impegnate nell'attuazione dei PSR</p> <p><b>1.1.2</b> Supporto alla realizzazione del sistema nazionale di monitoraggio e valutazione</p>
Promuovere il collegamento tra Istituzioni nazionali, regionali e locali e il partenariato orizzontale e verticale nell'attuazione delle politiche di sviluppo rurale e nel loro coordinamento con altre politiche.	<p><b>1.2.1</b> Tavolo nazionale permanente di partenariato</p> <p><b>1.2.2</b> Laboratori interregionali per lo sviluppo</p>

II° Linea di intervento Rafforzamento della capacità progettuale e gestionale	
Sostenere l'acquisizione, l'aggiornamento ed il perfezionamento delle competenze programmatiche e gestionali dei soggetti coinvolti nell'attuazione dei PSR, anche in un'ottica di integrazione e coordinamento con le altre politiche.	<p><b>2.1.1</b> Preparazione di programmi di formazione destinati ai Gruppi di Azione Locale in via di costituzione</p> <p><b>2.1.2</b> Organizzazione di scambi di esperienze e competenze</p> <p><b>2.1.3</b> Laboratorio di idee prototipali e di progetti integrati</p>
Sostenere la capacità di sviluppare forme di cooperazione tra territori e soggetti coinvolti nello sviluppo rurale.	<p><b>2.2.1</b> Assistenza tecnica alla cooperazione interterritoriale e transnazionale</p> <p><b>2.2.2</b> Assistenza tecnica alla cooperazione tra istituzioni</p>

III° Linea di intervento Diffusione delle buone prassi e delle conoscenze	
Capitalizzare, diffondere e trasferire le esperienze, le buone prassi e le innovazioni.	<p><b>3.1.1</b> Identificazione e analisi di buone pratiche/innovazioni trasferibili e relativa informazione</p> <p><b>3.1.2</b> Trasferimento e innesto in altre realtà delle buone prassi e delle innovazioni</p>
Promuovere il collegamento tra Istituzioni nazionali, regionali e locali e il partenariato orizzontale e verticale nell'attuazione delle politiche di sviluppo rurale e nel loro coordinamento con altre politiche. Promuovere e favorire la circolazione delle opportunità e dei risultati delle politiche di sviluppo rurale.	<p><b>3.2.1</b> Supporto orientato alla promozione dei servizi a favore degli operatori rurali</p> <p><b>3.2.2</b> Informazione sui contenuti e sui risultati della PAC e delle politiche di sviluppo rurale</p>

IV° Linea di intervento Gestione della Rete	
Sostenere l'acquisizione, l'aggiornamento ed il perfezionamento delle competenze programmatiche e gestionali dei soggetti coinvolti nell'attuazione dei PSR, anche in un'ottica di integrazione e coordinamento con le altre politiche.	<p><b>4.1.1</b> Attivazione, gestione e funzionamento delle strutture della Rete</p> <p><b>4.1.2</b> Piano di comunicazione della Rete e pubblicità degli interventi</p> <p><b>4.1.3</b> Sorveglianza e valutazione della Rete</p>

il FUTURO  
nella RETE



# il FUTURO nella RETE

## **Autorità di Gestione:**

Mipaaf - Dipartimento politiche di sviluppo  
Direzione Generale dello sviluppo rurale - Ufficio POSR2  
Dirigente responsabile: Dr. Giuseppe Blasi

[reterurale@politicheagricole.gov.it](mailto:reterurale@politicheagricole.gov.it)

[www.politicheagricole.it/SviluppoRurale/default](http://www.politicheagricole.it/SviluppoRurale/default)



Unione Europea



MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE  
ALIMENTARI E FORESTALI

